



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8-9 dicembre 2016

ARGOMENTI:

- Uguaglianza di genere: uno degli obiettivi dell'Agenda 2030 approvata dall'Assemblea Generale dell'Onu;
- Linguaggio di genere alla Camera: le regole di linguaggio della Boldrini
- Doping: arriva un altro rapporto Wada per Mosca
- La disabilità trasformata in riserva di speranza (di Marco Voleri)
- Uisp sul territorio: Uisp Torino, tre giorni di gare di pattinaggio figura per l'accesso alle fasi nazionali; "Toscana Baby Handball Cup Uisp" per under 9 e 11



Donne e uomini, stesse chance

*Ma l'emancipazione femminile resta
un traguardo in salita*

Le donne possono dare un contributo essenziale alla lotta contro la povertà e al raggiungimento degli obiettivi della sicurezza alimentare e di un'agricoltura sostenibile. Ed è irrinunciabile anche il loro impegno per assicurare la salute e il benessere di tutti. Ma il ruolo delle donne, e la loro piena dignità, in alcune parti del mondo non sono ancora riconosciuti. Anche per questo è stato fissato l'obiettivo n. 5 dell'Agenda 2030 approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che consiste nel «raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze». Ma non è un obiettivo a se

stante perché il suo esito dipende innanzitutto dalle relazioni umane, dalle risorse disponibili e dalla crescita demografica. In ogni caso il ruolo delle donne, in politica e negli altri ambiti della società, è determinante, su tutti i versanti: l'educazione alle scelte alimentari, la gestione e la riduzione dei rifiuti domestici, il lavoro e l'organizzazione delle risorse economiche, l'utilizzo delle moderne tecnologie. Quello previsto dall'Onu, quindi, è un "goal" strettamente collegato a tutti gli altri. Ma una delle condizioni affinché venga rag-

giunto è innanzitutto l'uso di un linguaggio adeguato, che non riferisca azioni e comportamenti solo al maschile. Perciò è importante anche abbattere i forti stereotipi sessisti, qualche volta presenti nei media, specialmente nei Paesi meno sviluppati.

Per inquadrare la condizione femminile nel mondo oggi, ecco dati forniti dall'Onu: nel 2015 il 35% delle donne ha subito violenza fisica o sessuale e i due terzi delle vittime degli omicidi in ambito familiare sono donne; circa i due terzi dei

Paesi in via di sviluppo hanno raggiunto la parità di genere nell'istruzione primaria; nel 1990, in Asia meridionale, 74 femmine erano iscritte alla scuola primaria ogni 100 bambini, nel 2012 i tassi d'iscrizione erano gli stessi per le ragazze e per i ragazzi; in Nordafrica le donne detengono meno di un quinto dei posti di lavoro retribuiti in settori non agricoli, la proporzione di donne che occupano posti di lavoro retribuiti al di fuori del settore primario è aumentata dal 35% del 1990 al 41% del 2015; in 46 Paesi, le donne detengono oltre il 30% di seggi nei parlamenti nazionali.

Linguaggio di genere alla Camera Polemica per le regole di Boldrini

La presidente dà indicazioni sulla grammatica. I dubbi delle dipendenti e dei sindacati

ROMA La «battaglia per la grammatica italiana» ingaggiata da Laura Boldrini continua, con una nuova sfida. La presidente della Camera ha avviato le procedure per declinare al femminile le cariche di tutte le dipendenti di Montecitorio. Lunedì al Palazzo dei gruppi parlamentari inizieranno le operazioni per sostituire il tesserino fotografico di riconoscimento. Via il vecchio badge e avanti con il nuovo. In nome dell'Accademia della Crusca e a dispetto dei sindacati interni, che protestano contro i nuovi «indirizzi in tema di linguaggio di genere».

Dalla prossima settimana a Montecitorio il consigliere capo servizio donna diventerà consigliera, l'interprete-traduttore si ritroverà traduttrice, il tecnico dovrà abituarsi a sentirsi chiamare tecnica e via così per il consigliere (consigliera), l'addetto stampa (addetta stampa), il documentarista bibliotecario (bibliotecaria), il ragioniere (ragioniera)... Le più infastidite sono le donne segretario parlamentare che si sono battute a lungo in passato per liberarsi di quella «a», un tempo ritenuta discriminatoria. Lo ricorda la missiva che i sindacati hanno inviato a Laura Boldrini e al segretario generale Laura Paganò, destinata fra pochi giorni a diventare segretaria generale:

A Montecitorio

Ecco le procedure per declinare le cariche al femminile. Dubbi e proteste dai sindacati

«Non appare superfluo ricordare che la denominazione al maschile del termine scaturisce da rivendicazioni sindacali volte a superare una concezione riduttiva di una professionalità che, fino ad allora, veniva associata alla funzione di "persona tuttofare"».

Una segretaria parlamentare, che preferisce restare anonima, spiega l'umore di tante colleghe: «Ci sembra un passo indietro, che non tiene conto dei progressi della società. È una decisione solo formale, mentre è la sostanza che conta». La polemica non è nuova, visto che la presidente Boldrini (o presidenta?) tempo fa chiese che la declinazione al femminile fosse usata in tutte le lettere ufficiali della Camera. Ed è stata sempre la terza carica dello Stato a sfidare Virginia Raggi e Chiara Appendino perché accogliessero di buon grado il nome di sindaca. «Evitiamo boldrinate, fatevi chiamare sindaco!», le spronò la grillina Roberta Lombardi. E la presidente della Camera: «Non è una boldrinata, si dice sindaca. È una questione grammaticale e culturale».

Nelle stanze ovattate della Camera, dove si parla a voce bassa e si cammina in punta di piedi, i sindacalisti fanno notare che Boldrini avrebbe evitato di modificare il Regolamento dei servizi e del personale per non dover passare al vaglio dell'Ufficio di presidenza, dove il braccio di ferro con il M5S sarebbe forse stato inevitabile. «Nella certezza che tale provvedimento non trovi il consenso di molte colleghe» i

rappresentanti di Quip, Osa, Spi e Sindacato autonomo chiariscono di non essere contro la parità, ma chiedono una verifica della volontà delle dipendenti: «Il rispetto della parità di genere non può comportare l'imposizione della declinazione al femminile della professionalità, in presenza di una diversa volontà della lavoratrice».

Consiglieri parlamentari, tecniche o segretarie che siano, le lavoratrici di Montecitorio dovranno farsene una ragione. Come Boldrini non si stanca di ripetere, la questione della declinazione di genere è ormai una necessità secondo molti studiosi della questione femminile, convinti che la battaglia contro il sessismo cominci (anche) dal vocabolario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPING

Mosca trema: arriva un altro

rapporto Wada

ROMA - Cadono come mosche. Dopo l'ecatombe di Pechino 2008 e di Londra 2012, resa possibile dal programma di re-testing del Cio, arrivano i nomi dei primi medagliati positivi a Rio 2016. Il Tribunale arbitrale dello sport (Tas) ieri ha reso noti quelli di Misha Aloian, il pugile russo (toh!) argento nei pesi mosca, positivo al tuaminoeptano (stimolante), e del pesista Gabriel Sincaian, romeno, bronzo negli 85 kg, positivo per testosterone.

Il che non fa che rafforzare quanto detto ieri da Thomas Bach, che si è concesso un primo bilancio del programma di riesame dei campioni prelevati in occasione dei Giochi 2008 e 2012. Sino ad oggi siamo a quota 101 positivi e dei 74 atleti di cui è stato comunicato il nome, 27 sono russi e solo 7 non appartengono all'area dell'ex Unione Sovietica. Di questi, 47 sono stati privati delle medaglie, 9 delle quali d'oro (il Kazakistan ne ha perse 5, la Russia 3, la Bielorussia 1). Coinvolti cinque sport: sollevamento pesi (38 positi-

vità), atletica (31), lotta, ciclismo e nuoto.

«Le prime ri-analisi sono fonte di preoccupazione per la situazione esistente in certi Paesi, in particolare la Russia, e in alcune discipline, soprattutto la pesistica - ha detto il presidente del Cio - Dobbiamo analizzare a fondo questi dati e consultarci con la Wada» ha aggiunto Bach.

BOICOTTAGGIO. La quale Wada oggi pubblicherà la seconda parte del report della commissione diretta dall'avvocato canadese Richard McLaren sul doping di Stato in Russia. «Se sarà dimostrato che ci sono stati atleti o tecnici organici al meccanismo di manipolazione del sistema antidoping russo, questi verranno esclusi a vita dalle Olimpiadi» ha assicurato Bach, dimenticando che in passato un provvedimento simile è sempre stato respinto dal Tas.

Nell'attesa, la Russia mette le mani avanti. «Il Cremlino è pronto a una protezione incondizionata, ferma e attiva degli interessi degli atleti russi che non hanno mai avuto e non hanno a che fare con il doping - ha dichiarato un portavoce di Putin - e in secondo luogo a continuare la ferma lotta contro il fenomeno e a costruire il relativo sistema di contrasto».

Di sicuro il nuovo rapporto rinfocolerà la "guerra fredda" tra Russia e Stati Uniti. Proprio ieri Travis Tygart, responsabile dell'antidoping Usa ha ammonito che «gli at-

leti (puliti; ndr) sono pronti a intraprendere qualsiasi azione per veder riconosciuti i propri diritti, anche a boicottare in futuro gare cui prendano parte avversari coinvolti nel sistema doping e non puniti dalle autorità»

f.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doping di Stato: oggi le nuove rivelazioni Bach e le rianalisi: «Preoccupati da Russia e pesistica»

La disabilità trasformata in riserva di speranza



di Marco Voleri

Qualche sera fa ho finalmente trovato una cosa di me che mi piace davvero tanto. Non è stato facile, visto che di natura sono da sempre molto severo con me stesso.

Ciò che mi piace di me è la voglia di imparare, che alberga costante nella mia anima, senza mai scemare. Diceva Epiteto: «È impossibile per un uomo imparare ciò che crede di sapere già». Ecco, è un errore che ho fatto spesso, e stava per accadermi anche qualche sera fa, quando ho ascoltato una testimonianza speciale, viva, vera, pulsante e positiva: quella di Giusy Versace. Giusy ha tenuto per quaranta minuti le orecchie di qualche decina di persone incollate al suono della sua voce, dei suoi racconti semplici, spontanei e profondi. Ha annaffiato l'anima dei suoi spettatori con la straripante voglia di vivere che si porta dietro.

Giusy è un fiume di positività ed amore per la vita. Ci eravamo incrociati qualche anno fa ad Aosta per la presentazione dei nostri rispettivi libri, ma non avevo avuto la fortuna di passarci un'intera serata, di ascoltare dal vivo la sua storia. Nel 2005 ha avuto un gravissimo incidente automobilistico, che, a 28 anni, l'ha privata di entrambe le gambe. In questi anni non solo è tornata in piedi ma ha messo tutta la grinta che ha nel donare agli altri qualcosa della sua esperienza di disabile. Si è tuffata a capofitto nello sport, partecipando alle Paralimpiadi e vincendo due titoli europei. Ha fondato una onlus per sensibilizzare sulla disabilità e donare dispositivi di ausilio sportivo ai disabili che non possono permettersi di comprar-

seli. «Gli ausili sportivi non sono previsti dal Sistema sanitario nazionale - racconta Giusy -, quindi per molti disabili lo sport è un lusso anziché un diritto, come mi piacerebbe fosse e come dovrebbe essere in realtà. La onlus (Disabilitinolimits.org) si impegna a organizzare eventi in Italia e all'estero per promuovere lo sport paralimpico, per far avvicinare i ragazzi disabili allo sport e al tempo stesso raccogliere fondi per l'acquisto di ausili che possano migliorare la vita di un disabile. Essendo io sportiva cerco di sposare progetti che sono legati allo sport per dare questa opportunità a chi non se la può permettere».

Giusy è un altro sintomo di felicità vivente. Che mi ha insegnato, in una serata, moltissimo. Perché la vita, qualunque sia la piega che prende, è un dono da cogliere, gustare e vivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì
8 Dicembre 2016



ALTRI SPORT | giovedì 08 dicembre 2016, 10:31

Pattinaggio di figura: qualificazioni ai campionati nazionali UISP a Torino

 00:00 / 01:31

Da oggi fino al 10 dicembre al Palatazzoli si svolgeranno le qualificazioni ai campionati nazionali UISP, le cui finali si svolgeranno sempre a Torino verso fine febbraio.

Dall'8 al 10 dicembre al **Palatazzoli di Torino**. Ingresso libero e gratuito. Tre giorni di gare con cinquecento atleti singoli e sette gruppi collettivi del settore folk, provenienti dalla Valle d'Aosta dall'Alto Adige, dalla Liguria dal Lazio, dalla Lombardia. Maggior numero d'iscritti per il Piemonte con gli atleti appartenenti alle società Torinesi.

Sette le categorie femminili e maschili suddivise per fasce d'età nel **pattinaggio artistico singolo**, tre nella **danza singola**, quattro in quelle di coppie, tre nell'interpretativo (il calendario delle gare è pubblicato sul sito UISP Piemonte: Lega Nazionale Ghiaccio UISP), organizzazione società

Pattinatori Artistici Torino

Questa prima prova sarà seguita da una seconda fase che si svolgerà il 4 e 5 gennaio 2017 a **Claut** in provincia di Pordenone. A fine febbraio campionato nazionale UISP per i finalisti e Trofeo UISP per i non classificati di nuovo a **Torino**, organizzazione polisportiva Sportincontro Comitato di Torino. Chiusura della stagione con la 29° Coppa Europa - trofeo UISP a **Canazei** (Trento) dal 29 marzo al 2 aprile 2017. La rappresentativa nazionale parteciperà al circuito internazionale dell'European Criterium. La prima tappa si è svolta a novembre a **Celje** (Slovenia) Le altre tappe: gennaio a **Belgrado**, febbraio a **Sofia** e marzo a **Meyrin** sobborgo di Ginevra **FINALI** a **Canazei**.

Baby Handball. A Borgo prima tappa del campionato Uisp. Tutti i risultati

Da **Redazione OK!Mugello** - venerdì 9 Dic 2016

A Borgo San Lorenzo la prima Tappa del Campionato UISP U/9 e U/11 "Toscana Baby Handball Cup". Debutto a Borgo San Lorenzo, come ormai quasi di tradizione, ospite della Fiorentina handball, del Campionato di pallamano UISP riservato alle categorie Under 9 e Under 11 (misti), giunto alla 3^a edizione (Toscana Baby Handball Cup) e suddiviso in Tappe (ogni partita si svolge in tre tempi di gioco con tre risultati parziali ed uno finale).

Alla 1^a Tappa svoltasi al Palazzetto dello Sport Gaddo Cipriani di Borgo SL Giovedì 8 Dicembre, erano presenti 4 società sportive (Fiorentina H., Firenze La Torre, Olympic Massa Marittima e Tavarnelle) con 4 squadre U/11 e 3 squadre U/9 per un totale di oltre 80 bambini/e 'apprendisti' della pallamano. Sette le partite giocate in un clima di festa e fair play (poco importa il risultato, quanto giocare e divertirsi) e ottima l'organizzazione dell'evento curata, per la prima volta, solo dalle quote rosa della dirigenza e settore tecnico viola (Dirigenti: Tiziana Gori, Lisa Bazzoni/Tubi e Lisa Brutti. Allenatrici: Catia Lepri e Chiara Tani).

RISULTATI GARE:

U/11 1 Fiorentina H. - Firenze La Torre 10 - 4

U/11 2 Tavarnelle - Olympic Massa marittima 4 - 24

U/9 3 Olympic Massa marittima - Fiorentina H. 13 - 4

U/11 4 Tavarnelle - Fiorentina Handball 2 - 17

U/9 5 Olympic Massa Marittima - Firenze La Torre 14 - 8

U/11 6 Firenze La torre - Olympic Massa Marittima 9 - 10

U/9 7 Firenze La Torre - Fiorentina H. 7 - 5